

## Citazioni bibliografiche e intestazioni dei dati nelle tesi economiche

### a) Citazioni bibliografiche

Esistono diversi metodi di citazione bibliografica ed è opportuno, una volta scelto un metodo, attenersi strettamente alle convenzioni del metodo scelto. I principali sono ad esempio:

**APA** dall'American Psychological Association.

**CBE** (Scienze Naturali)

**Harvard**

**Chicago Style** (Chicago A per area umanistica; Chicago B per area scientifica) e **Turabian**

**MLA style** (Modern Language Association)

Negli articoli scientifici in campo economico il metodo di citazione bibliografica più diffuso è il metodo **HARVARD** (anche noto come metodo nome-data) e dunque si invitano i laureandi in materie economiche a conformarsi a questo metodo.

In pratica, il metodo consiste nell'utilizzare esclusivamente il nome dell'autore e l'anno nel testo (e/o nelle note a piè pagina) e riportare tutti i dettagli della pubblicazione in bibliografia, seguendo l'ordine alfabetico per cognome.

Il metodo di citazione bibliografica codifica nel dettaglio tutti i casi in cui un autore può essere citato nel testo o in nota, e ad ogni caso corrispondono sfumature leggermente differenti. Ad esempio, nel riquadro sottostante compaiono tre modi diversi di fare riferimento a un autore nel testo. Nella prima riga i nomi degli autori fanno parte della costruzione della frase e dunque compare il cognome seguito, tra parentesi, dall'anno di edizione. Nella seconda riga il nome dell'autore è svincolato dalla costruzione della frase e dunque appare tra parentesi. Nella terza riga in parentesi c'è invece un rimando specifico alla citazione. Come si può vedere nei tre casi il metodo è sempre cognome ed anno con uso di parentesi, ma il metodo con cui la parentesi è stata utilizzata è differente.

Gli studi di Dow (1964), Musgrave (1968) e Hansen (1969) ci portano ad affermare che...

E' stato dimostrato (Forster 1972) che questa formula...

... i risultati di questo approccio tuttavia sono inconcludenti (si veda Kramer 1989)

Altro esempio: se la citazione è diretta, ovvero riporta letteralmente il testo dell'autore, vanno utilizzate le virgolette e indicata anche la pagina del testo originale.

pagina da cui è tratto il brano.

Goon (2002, p.54) a tale proposito afferma: "....."

Se un autore ha più di una pubblicazione nello stesso anno, viene aggiunta una lettera dell'alfabeto dopo l'anno.

Dow (1965a) e Dow (1965b) confermano che...

Le note a piè pagina seguono il principio generale, dunque cognome-anno. Esempio

<sup>3</sup> See Dalton et al. (2008), Gerlagh and Keyzer (2001), Rasmussen (2003) and Stephan et al. (1997) for a discussion of the implications of using an overlapping generations model for energy policy analysis rather than the traditional approach based on an infinitely-lived agent.

Attenzione, in presenza di più di due autori si indica solo il cognome del primo in ordine alfabetico aggiungendo "et al." per sottintendere che la referenza ha almeno tre autori. In bibliografia andrà sempre riportato l'elenco completo degli autori. Si veda appunto il caso di Dalton et al. Nell'esempio della nota a piè pagina e nell'esempio di bibliografia che segue.

Dalton M., O'Neill, B.C., Prskawetz, A., Jiang L., Pitkin, J., (2008) "Population, ageing and future carbon emissions in the United States", *Energy Economics*, 30, 642-675.

La bibliografia in fondo alla tesi deve contenere tutti gli autori, elencati per cognome, con l'iniziale del nome, e tutti i riferimenti alla pubblicazione, i cui particolari differiranno a seconda che si tratti di un articolo su rivista, di un libro o di un sito web.

Esempio di bibliografia:

Arellano, M. e Bond, S.R. (1991), "Some tests of specification for panel data: Monte Carlo evidence and an application to employment equations", *Review of Economic Studies* 58, pp. 277-297.

Berton, F. e Pacelli, L. (2007), "L'economia delle nuove forme di lavoro" in Berton, F. e Contini, B. (a cura di), *Le nuove forme di lavoro in Italia e in Piemonte: nuove opportunità discriminazione? Aspetti di mercato del lavoro ed implicazioni in tema di previdenza, governance e rapporti sociali*, LABORatorio Revelli, Torino.

Baltagi, B. H. (2005), *Econometric analysis of panel data*, John Wiley & Sons.

OCSE (2004), *Employment outlook*, OCSE, Paris.

Nelle quattro righe della bibliografia c'è rispettivamente un esempio di articolo su rivista, di capitolo in libro collettaneo e di un libro. Le pagine vanno citate ovviamente solo per un articolo o un capitolo di libro collettaneo. Nel caso di un rapporto di ricerca, e in assenza di un autore specifico, si indica come autore il nome dell'ente che pubblica il rapporto come nell'ultima riga dell'esempio.

Per ulteriori particolari si vedano le numerose dispense presenti sul web, tra cui la dispensa pubblicata dall'Università di Padova sullo stile Harvard (<http://emeroteca-caborin.cab.unipd.it/documenti-download/guide-e-moduli/guide-e-moduli-studenti/guida-riferimenti-bibliografici-tem-nov2014>)

## b) Table, figure e fonti di dati

Se nella tesi vengono inserite figure o tabelle è di fondamentale importanza avere cura della presentazione dei dati e chiarire il più possibile il significato dei dati che vengono inseriti. Tabelle e figure devono essere numerate e avere un titolo. Unità di misura (se presente) e fonte del dato devono essere riportati.

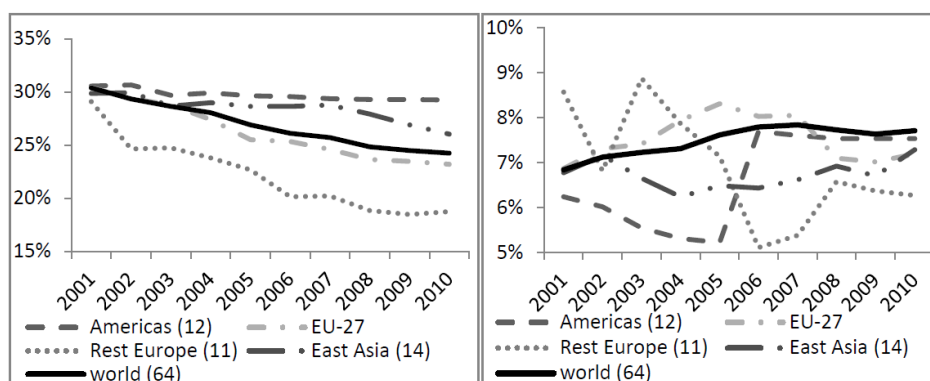
E' preferibile collocare il titolo sopra la figura/tabella e la fonte e le eventuali note sotto la figura/tabella. Se la tabella/figura è frutto di elaborazione di chi scrive la fonte deve chiarire che si tratta di elaborazione autonoma, ma deve anche chiarire la fonte dei dati elaborati. Ad esempio, se lo studente ha fatto delle elaborazioni utilizzando dei dati ISTAT, sotto la tabella si deve scrivere: Fonte: elaborazioni dell'autore su dati Istat. Se invece la figura/tabella è presa da altra pubblicazione, bisogna indicare l'articolo/libro da cui la figura è tratta, la pagina e eventualmente i dati che gli autori hanno utilizzato. Se la figura/tabella è presa attraverso scannerizzazione deve essere comunque numerata secondo la numerazione delle figure/tabelle della tesi e il titolo deve essere sostituito in modo da chiarire il significato in modo specifico.

Nelle pubblicazioni scientifiche a volte non viene specificata la fonte quando le elaborazioni sono chiaramente riferibili all'autore. In una tesi di laurea, tuttavia, è sempre auspicabile indicare se la tabella/figura è fonte delle elaborazioni proprie dell'autore o viene presa da altre pubblicazioni.

Impostando dei grafici è inoltre importante tener conto che le figure potranno venire stampate in bianco e nero, ed è dunque bene che gli indicatori siano differenziati anche senza l'ausilio dei colori.

Esempio di figura

**Figure 1 Regional Trends in CIT Rates <sup>1/</sup>**  
(L: means; R: standard deviations)



Source: KPMG's corporate and indirect tax survey 2010; ZEW and OUCBT, 2008; and IMF staff calculations.

Esempio di tabella:

**Tab. 4: Change in financial debt needed to rebalance the financial structure of Italian NFCs, by firms' size (2013)**

*(billions euros and rates of change)*

Firms' size classes	Financial debt - 2013 <i>bn.</i>	(1) Benchmark: 17 countries; firm-level controls		(2) Benchmark: 16 countries (excl. FR); firm-level controls	
		<i>bn.</i>	<i>% rate of change</i>	<i>bn.</i>	<i>% rate of change</i>
micro (assets <1 mln.)	58	-8	-14.4	-5	-7.9
micro (assets >=1 mln.)	309	-85	-27.5	-76	-24.6
small	221	-63	-28.4	-51	-23.2
medium-sized	228	-52	-22.6	-36	-15.9
large (assets<300 mln.)	97	-21	-21.4	-13	-13.7
large (assets>=300 mln.)	361	0	0.0	0	0.0
<b>TOTAL</b>	<b>1,273</b>	<b>-228</b>	<b>-17.9</b>	<b>-181</b>	<b>-14.2</b>